



**COMUNITA' MONTANA
"SARCIDANO BARBAGIA DI SEULO"
Corso Vittorio Emanuele n. 125
C.A.P. 09056 ISILI (SU)**

Documento Unico di Programmazione 2021/2023

Approvato con deliberazione del Consiglio di
Amministrazione
N del

Il Documento unico di programmazione semplificato¹

Il Documento unico di programmazione semplificato, predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione/programma gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria. Con riferimento al primo esercizio possono essere indicate anche le previsioni di cassa

Per ogni singola missione/programma sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento.

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione / programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione :

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici,
- d) la programmazione del fabbisogno di personale;
- e) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà

dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale

parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Infine, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1. – LE SCELTE DELL'AMMINISTRAZIONE

1) I RISULTATI RAGGIUNTI

Una prima valutazione dell'esperienza della Comunità Montana deve necessariamente considerare i due aspetti importanti che l'hanno caratterizzata nella fase di costituzione:

- a) Un risultato politico straordinario, in quanto, sin dal 2008 e anni successivi, per la prima volta sedici Comuni che rappresentano quasi 22 mila abitanti e un territorio vasto, decidono deliberatamente di unirsi per affrontare i problemi gestionali delle amministrazioni, per conseguire risparmi, maggiore efficienza ed efficacia nell'affrontare i problemi dei cittadini, del suo territorio e per creare sviluppo e occupazione nel momento di maggiore crisi economico – finanziaria che il mondo sta vivendo dal dopo guerra in poi, che colpisce in modo più consistente le aree povere come il Sarcidano e la Barbagia di Seulo, che necessita di interventi urgenti e consistenti per arrestare la deriva demografica che mette a rischio la sopravvivenza di alcuni paesi.

Significativa e particolarmente apprezzabile, come mera scelta politica di far parte della Comunità Montana, è stata quella del Comune di Isili, unico Comune tra i sedici che per densità demografica e struttura amministrativa trova già di per sé una dimensione gestionale quasi "sufficiente", che può mettere a disposizione per la strutturazione della Comunità Montana

- b) Un risultato gestionale parziale ma significativo per le economie di scala prodotte nella gestione dei servizi associati.

Tra i servizi gestiti in unione si ricorda:

- 1) Servizio di raccolta e conferimento dei rifiuti solidi urbani;
- 2) SUAP E SUAPE;
- 3) Servizio di sportello catastale.
- 4) Servizio Data Protection Officer: (DPO)
- 5) Centrale Unica di Committenza

Bisogna soffermarci per analizzare in modo critico – costruttivo le cose che non hanno funzionato bene in questa fase, ma continuare anche nell'azione di accorpamento dei servizi.

2) L'ESIGENZA DI UN ENTE SOVRACOMUNALE

La Comunità Montana è costituita da 16 da cui si rileva una composizione così variegata:

- n° 7 Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti;
- n° 5 Comuni con popolazione tra i 1000 e i 2.000 abitanti;
- n° 4 Comuni con popolazione con oltre 2.000 abitanti;

con all'interno di essi problematiche decisamente molto diverse tra loro.

Il Comune più grosso risulterebbe con un organico sufficiente, mentre gli altri, spesso, non hanno al loro

interno il personale per garantire anche la gestione ordinaria.

La carenza di personale in questi enti è causa spesso, per esempio, della mancanza di vigilanza, di accertamenti tributari e di tutto ciò che si può tralasciare o rinviare.

Tanto meno, sempre negli enti di piccola dimensione, si è in grado di avere il supporto di servizi importanti come potrebbe essere quello della "programmazione", necessario per il supporto degli amministratori soprattutto per ottimizzare la gestione e cogliere le opportunità che si creano per gli investimenti nell'ente locale.

I Comuni, quindi, hanno bisogno di un ente sovra-comunale che li aiuti nell'amministrazione del proprio territorio e popolazione.

3) LA COMUNITA MONTANA: TRA SCELTA OBBLIGATA E SOLUZIONE RAGIONATA.

L'Italia è stata chiamata ad una riduzione drastica del suo debito pubblico e senza spingerci in considerazioni e valutazioni che in questa sede non interessano, è chiaro che il rientro del debito passerà in gran parte attraverso la riduzione della spesa pubblica, che è già stata colpita ma non in misura sufficiente.

La spettro che si ha davanti è, quindi, quello di veder ridotto l'ente locale a svolgere le mere funzioni essenziali e l'assenza di un qualsiasi ruolo nello sviluppo della propria comunità, con il conseguente arretramento di tutta l'economia locale.

La situazione che si prospetta, quindi, impone più che mai l'affermazione di una buona amministrazione in tutti gli ambiti e significativamente:

- Misurando i carichi di lavoro. In questo senso il piano delle performance e il controllo di gestione saranno di aiuto alle amministrazioni nel capire dove possono incidere per recuperare efficienza e produttività. Non vi è dubbio, infatti, che a fianco di situazioni di carichi di lavoro eccessivi esistano situazioni con deficit di prestazione evidenti che, se non rimosse, vanno almeno attenuate. Attraverso il piano delle performance e i carichi di lavoro sarà interessante sapere quanto costa al Comune un mandato di pagamento, un verbale di delibera, un certificato d'anagrafe, se costa di più gestire che fare l'assistenza sociale, oppure avere i vigili senza vigilanza, ecc. ecc. – La riduzione delle risorse ci costringerà a misurarci con il costo dell'inefficienza.

4) L'economia di scala LA GESTIONE DEI SERVIZI ASSOCIATI

Come gestire i servizi in forma associata?

- con la gestione dei servizi associati non vi è dubbio che sia un principio che porta a dei risparmi consistenti nella gestione dei servizi. Essa, quindi, è da perseguire ma nell'ambito del principio fondativo della Comunità Montana che è nato per essere al servizio e per rafforzare il ruolo dei Comuni nel rapporto con i cittadini e il loro territorio.
- La gestione associata è ormai anche una scelta obbligata dettata dalle nuove disposizioni di legge.

5) LA COMUNITA MONTANA, AMBITO OTTIMALE

La Comunità Montana di per se non è né grande né piccola, e si configura come un Ente di circa 22.000 abitanti, diviso in 16 circoscrizioni e un territorio grande. Rispetto ad un singolo Comune delle stesse dimensioni demografiche (In Sardegna: Iglesias; Selargius; Assemini; Carbonia), da un punto di vista

gestionale si presenta con problematiche più complesse e sarà necessario e utile, per certe funzioni e servizi, un'aggregazione diversificata tra i diversi Comuni.

6) LA COMUNITA MONTANA COME STRUMENTO PER AFFRONTARE I PROBLEMI

La norma prevede la possibilità di poter aderire ad una sola forma associativa, per cui la Comunità Montana rappresenta una scelta all'interno della quale gestire i servizi con i Comuni che presentano le stesse esigenze e necessità gestionali.

È questo il problema più complesso da esaminare.

Molto dipenderà dalle norme che verranno approvate con la riforma degli enti locali in discussione nel Consiglio Regionale proprio in questa fase politica.

E' necessario fare una riflessione di critica – propositiva sulla gestione dei servizi fin qui adottata.

- 1) I servizi fin qui gestiti, da un punto di vista dell'economicità, ha portato buoni risultati, per conto di un insieme di Comuni ad esso aderenti.

I problemi sono legati alla mancanza di una vera e propria gestione di tali servizi, all'assenza di una valutazione sulla necessità di ristrutturare e migliorare i livelli qualitativi dei servizi e all'assenza di un collegamento con un responsabile politico e tecnico – amministrativo negli enti di collegamento e supporto ai responsabili della Comunità Montana.

- 2) Quasi sempre prevalgono ancora logiche campanilistiche, resistenze e diffidenze, dettati dalla mancanza di tornaconto diretto (politicamente parlando) delle amministrazioni, quasi sempre non giustificate e talvolta anche non senza rischi. E' doveroso ricordare che la Corte dei Conti ha effettuato un primo monitoraggio sulle Unioni dei Comuni, evidenziando che taluni servizi ad esso trasferiti sono ancora gestiti e appaltati dai singoli Comuni anche dopo il loro trasferimento in capo all'Unione e a condizioni economico – finanziarie non certo migliori, comportando dei danni erariali;
- 3) Permangono le resistenze, diffidenze o indifferenza rispetto alla costruzione dell'a Comunità Montana da parte dei dipendenti dei Comuni, (spesso l'opinione è quella che l'a Comunità Montana non avrà futuro) che vedono nell'Unione una minaccia alle posizioni conquistate, piuttosto che un'opportunità.

A tutto ciò si aggiungono almeno altre tre considerazioni sulla situazione interna all'Ente Comunità Montana

- 1) La gestione politica risente della provvisorietà che rischia di diventare un elemento permanente. Su sedici Comuni, infatti, i turni elettorali per il rinnovo degli organi elettivi si intervallano creando dei periodi di vera e propria sospensione dell'attività prima e dopo le elezioni. Esistono problematiche legate alla necessità di alternanza nella rappresentanza politica che bisogna coniugare bene con l'esigenza di una direzione stabile dell'Ente.

La gestione a tempo parziale e a termine del personale dipendente.

Attualmente la gestione viene garantita dal seguente personale:

Un Segretario comunitario a contratto che è anche il responsabile delle Funzioni di segreteria ;

Un Responsabile del servizio finanziario in attesa di due collaboratori, tutti dipendenti di un'altro Comune, che svolgeranno il loro servizio per n° 12 ore settimanali cadauno, oltre alle 36 ore presso i Comuni di provenienza, fino all'espletamento dei concorsi

Un Responsabile del Servizio sviluppo economico e territorio, alle stesse condizioni dei dipendenti precedenti;

- La gestione della segreteria (protocollo – delibere – determine – collaborazione negli appalti -- tutto

ciò che è attinente alla gestione della segreteria) è affidata a una dipendente, assunto a tempo pieno e indeterminato. titolare dell'ufficio finanziario

- In merito si osserva che la gestione della segreteria e dell'ufficio finanziario non può essere dal lavoro di un solo dipendente.

L'assunzione di personale a termine crea una situazione di provvisorietà che senza un fine da raggiungere, non crea motivazioni sufficienti all'impegno e al miglioramento dei servizi, ma al contrario: demotiva.

LE SCELTE FATTE NELLA FASE ATTUALE

Come già riportato nel presente documento, i servizi attualmente gestiti dalla Comunità Montana, sono i seguenti:

- 1) Servizio di raccolta e conferimento dei rifiuti solidi urbani;
- 2) SUAP E SUAPE;
- 3) Servizio di sportello catastale.
- 4) Servizio Data Protection Officer: (DPO)
- 5) Centrale Unica di Committenza

LE SCELTE DA FARE

Sulla base delle considerazioni suesposte, di seguito vengono indicate e si analizzano il seguente programma provvisorio, non senza esprimere le perplessità e anche contrarietà ad un processo che anziché semplificare il sistema di gestione rischia di complicarlo con un aumento di strumenti gestionali (convenzione – Comunità Montana – Comuni) che non trova riscontro nello spirito della norma, tesa in sostanza a voler conseguire un risparmio alla finanza pubblica e maggiore efficienza alla gestione dei servizi. In questo senso, la più volte annunciata riforma degli enti locali, da parte della Regione, rappresenta un elemento di ulteriore incertezza riguardanti la prospettiva di una gestione associata dei servizi.

Allo stato attuale, quindi, sembrerebbe paradossale ma non lo è, bisogna lavorare creando la Comunità Montana per scelta e non per necessità di legge, altrimenti si vanificano tutti gli aspetti positivi di tale opportunità.

E' urgente, quindi:

- Una rete informatica che colleghi tutti i Comuni, da scegliere tra una rete intranet e una gestione via web, che ormai rappresenta il futuro e non impegna l'ente in acquisti e opere infrastrutturali (gestione di reti e server interni ai singoli enti).
- Bisogna uniformare e implementare la gestione dei programmi informatici, scelta non semplice che impegnerà per un periodo medio lungo, per capire e acquisire informazioni su ciò che viene gestito nei singoli Comuni e valutare ciò che offre il mercato informatico. La scelta dei programmi va affidata ad una commissione di gara composta anche da uno o più esperti in informatica, un rappresentante dei Comuni per ciascuna funzione che si intende gestire: Gestione amministrativa, dei servizi demografici, contabile e tecnico.

- Bisogna centralizzare la gestione dell'ufficio tributi per tutti i Comuni. La gestione delle entrate, infatti, rappresenterà la parte più importante della gestione degli enti locali. Con la riforma della contabilità se non si incassa non si spende.

GLI INVESTIMENTI

La “scommessa” della Comunità Montana è tutta rimessa al fattore di crescita demografica dei Comuni, che rischiano in pochi anni di scomparire.

- Per “invertire la rotta”, bisogna investire in attività produttive che diano lavoro stabile.
- Dai pochi elementi contabili che la Comunità Montana ha fin qui a disposizione e riguardanti i singoli Comuni, si è potuto rilevare che essi complessivamente dispongono di una liquidità bancaria e avanzo di amministrazione complessivamente consistente.
- Non si hanno elementi e dati utili per valutare le possibilità di investimento mediante il ricorso all'indebitamento, ma è necessario che i Sindaci dispongano la consegna, anche in formato informatico, dei certificati di bilancio dei singoli Comuni, al fine di effettuare uno studio con dati recenti, per verificare le possibilità di investimento e di sviluppo del territorio, anche in concorso con le risorse messe a disposizione da altri enti.

E' necessario anche che vengano acquisiti dalla Comunità Montana i dati censuari che riguardano la composizione della popolazione, del territorio e della propria economia.

Tutto ciò consentirebbe di redigere un progetto importante:

Il Progetto della Comunità Montana Sarcidano Barbagia di Seulo

Il progetto, coerentemente con le priorità previste dal Programma Regionale di Sviluppo, dovrà considerare come prioritari gli interventi finalizzati a:

- Governance: consolidare e potenziare il livello locale di governance sia dal punto dei servizi alla collettività che nella predisposizione e gestione dei programmi di sviluppo, anche mediante l'introduzione ed il potenziamento di sistemi informativi dedicati;
- Sistema produttivo: introdurre soluzioni innovative che migliorano la competitività delle imprese con particolare riferimento ai settori innovativi, al comparto agroalimentare, alla valorizzazione dei settori tradizionali allo sviluppo di forme sostenibili di ricettività e ospitalità; – Attrattori d'area: introdurre forme di gestione unificata dei principali attrattori d'area, come i beni culturali, con particolare riferimento al circuito dei siti archeologici, e la valorizzazione e tutela delle emergenze ambientali;
- Energia, ambiente e territorio: sviluppo delle energie rinnovabili e valorizzazione dei sistemi paesaggistico- ambientali e dei centri storici anche attraverso l'avvio di procedure coordinate in materia urbanistica;
- Politiche attive del lavoro: azioni di formazione specialistica e di riqualificazione del potenziale umano direttamente connesse alle necessità di sviluppo dell'area.

1.1 – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.2.1 - Legislazione europea

Nessun riferimento

1.2.2 - Legislazione nazionale

Nessun riferimento

1.2.3 - Legislazione regionale

La Regione Autonoma della Sardegna Ha potestà legislativa autonoma in materia di enti locali.

In attesa della Riforma organica degli enti locali, in discussione in consiglio regionale, i trasferimenti alle Unioni dei Comuni e Comunità Montane, vengono assicurati attraverso l'applicazione della L.R. 12/08/2005, n° 12, art. 12, il quale recita:

“1. E' istituito un fondo per il finanziamento delle funzioni svolte dai comuni in forma associata.

2. A valere sul fondo sono assicurati trasferimenti finanziari per favorire la stabilità delle gestioni associate e l'integrazione dei comuni associati fra loro. I trasferimenti sono disposti a favore delle unioni di comuni e delle comunità montane e di altre forme di gestione associata i cui ambiti territoriali siano coerenti con le previsioni del Piano degli ambiti ottimali di cui all'articolo 2.

3. Il fondo è ripartito:

a) per il 5 per cento in parti uguali fra tutte le forme associative costituite nei tre anni precedenti quello di erogazione dei fondi;

b) per il 10 per cento in base alla popolazione residente nei comuni aderenti;

c) per il 10 per cento in base alla estensione, calcolata sommando le superfici del territorio dei comuni aderenti;

d) per il 15 per cento in base al numero dei comuni aderenti;

e) per il 50 per cento in base alle funzioni esercitate, in modo da premiare le forme di gestione associata che esercitano il maggior numero di funzioni;

f) per il 10 per cento fra le forme associative di nuova istituzione per contributi una tantum di avvio; le disponibilità residue per carenza di nuove istituzioni si sommano a quelle della lettera e) e vengono ripartite coi medesimi criteri

4. *Per il trasferimento dei fondi previsti dalla lettera e) si tiene conto esclusivamente delle funzioni esercitate in forma associata da almeno i tre quinti dei comuni che aderiscono. Non si considerano gli enti che esercitano in forma associata una sola funzione. Il trasferimento è maggiore per le funzioni esercitate tramite uffici comuni o che comunque implicano una maggiore integrazione fra gli uffici ed il personale dei comuni aderenti.*

5. *Le risorse trasferite ai sensi del presente articolo sono destinate alla copertura dei costi delle funzioni svolte in forma associata, al loro ampliamento ed al miglioramento dei servizi.*

6. *All'assegnazione dei fondi provvede annualmente l'Assessorato degli enti locali.”*

La normativa succitata ha subito delle variazioni e integrazioni con le seguenti:

- L.R. 04/02/2016, n° 2;
- L.R. 27/04/2017, n° 7.

1.3. – LE SCELTE DI VALORE DELL'AMMINISTRAZIONE

La Comunità Montana, in attesa di conoscere quali servizi dovranno essere gestiti obbligatoriamente in forma associata, gestisce i seguenti servizi:

- 1) Servizio di raccolta e conferimento dei rifiuti solidi urbani;
- 2) SUAP E SUAPE;
- 3) Servizio di sportello catastale.
- 4) Servizio Data Protection Officer: (DPO)
- 5) Centrale Unica di Committenza

2 – GLI INDIRIZZI

Gli indirizzi sono quelli di garantire i servizi fin qui erogati e lavorare per creare le premesse per una gestione di ulteriori servizi in forma associata, tra i quali in primis il servizio tributario. Il presupposto indispensabile per una gestione associata è quella di creare un'omologazione della gestione informatica di tutti gli enti aderenti all'Unione dei Comuni.

2.1 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

2.1.1 - Modalità di gestione

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)	Scadenza affidamento
Il servizio di raccolta e conferimento della Nettezza Urbana;	In appalto	Consorzio Formula Ambiente	01.12.2020 prorogato fino al 31.12.2029
Il servizio SUAPE	In appalto	MM SERVIZI E CONSULENZE SNC	01.01.2021 - 31.12.2026
Servizio DPO	In affidamento tramite Mepa	Formamentis Digital2	Scadenza 31 Maggio 2022
Servizio di sportello catastale	In appalto	Geom Manconi Alessandro	36 MESI DAL 01 .09.2019 AL 31.08.2022
Centrale Unica di Committenza;	in attesa di assunzione personale	Provvisoriamente con personale dei Comuni	

- Le partecipazioni della Comunità Montana:

1. Le partecipazioni societarie

La Comunità Montana attualmente partecipa al capitale delle seguenti società: Consorzio turistico dei laghi con una quota del 6,25%.

Tali partecipazioni sono state oggetto del Piano del 2015. Allora l'amministrazione aveva ritenuto di conservarne la proprietà, motivando la decisione.

2. Associazionismo

Per completezza, si precisa che la Comunità Montana Sarcidano Barbagia di Seulo al GAL Sarcidano Barbagia di Seulo Fondazione di partecipazione avente come scopo la "Promozione e sostegno dei processi di sviluppo locale in qualsiasi settore di attività al fine di valorizzare le risorse e specificità locali dell'area del Sarcidano Barbagia di Seulo utilizzando i programmi di sviluppo Comunitari, regionali, provinciali e locali"

Stante la previsione di cui all'art. 1 comma 4 anche la partecipazione al Gal Sarcidano che riveste la forma giuridica di "fondazione di partecipazione" non è oggetto del presente piano straordinario di revisione

– Revisione straordinaria

1. Consorzio turistico dei laghi – Viale Monastir Km. 6.500 Zona Industriale Casic
– Elmas P.I. 02234350920

Il consorzio riveste la forma giuridica della cooperativa e il suo oggetto è :

"Promuovere il territorio e le aziende del Sarcidano e della Barbagia di Seulo e di programmare azioni per lo sviluppo integrato del comparto turistico"

in attuazione delle disposizioni contenute all'art. 3 comma 1 anche la partecipazione degli enti pubblici in società cooperative, sebbene prive di scopi di lucro ,sono ammesse e pertanto dette partecipazione devono costituire oggetto della revisione straordinaria a norma dell'art. 24 D.Lgs. 175/2016

La società è guidata da un consiglio di amministrazione composta da n. 7 componenti, dispone di un dipendente.

Il servizio reso dal consorzio rientra a pieno titolo nelle attività di produzione di beni e servizi "strettamente necessarie" per perseguire le finalità istituzionali del comune a norma dell'articolo 4 comma 1 del TU. Inoltre a mente del comma 2 lettera a) dell'articolo 4 del TU la promozione del territorio è "un servizio di interesse generale" pertanto è tra le attività che consentono il mantenimento delle partecipazioni societarie.

La società però non risponde ai criteri dell'articolo 20 del testo unico in materia di società in quanto:

non ha un numero di dipendenti superiore al numero degli amministratori ;

Il suo fatturato medio, per l'ultimo triennio, è nettamente inferiore a 500.000 euro;

2.2 – Analisi delle risorse finanziarie

Il Documento unico di programmazione semplificato¹

Il Documento unico di programmazione semplificato, predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5001 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento

al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione/programma gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria. Con riferimento al primo esercizio possono essere indicate anche le previsioni di cassa

Per ogni singola missione/programma sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento.

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione / programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione :

- f) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- g) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- h) la programmazione dei lavori pubblici,
- i) la programmazione del fabbisogno di personale;
- j) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà

¹ Paragrafo inserito dal decreto ministeriale 20 maggio 2015.

dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Infine, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Valutazione generale sui mezzi finanziari

– Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2019 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*) **4.755.508,53**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2018 (<i>anno precedente</i>)	2.182.179,44
Fondo cassa al 31/12/2017 (<i>anno precedente -1</i>)	1.324.372,77
Fondo cassa al 31/12/2016 (<i>anno precedente -2</i>)	1.036.990,30

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2019	0	0,00
2018	0	0,00
2017	0	0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2019	0,00	3.157.641,46	0,00
2018	0,00	3.416.059,81	0,00
2017	0,00	3.347.909,33	0,00

Documento Unico di Programmazione semplificato

Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	63.440,00	430.138,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	63.440,00	5.726.034,84	4.922.472,00	1.421.631,30	0,00	0,00	- 71,119
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.493.355,81	8.895.735,80	8.116.880,48	4.611.820,99	3.181.562,37	3.181.562,37	- 43,182

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (riscossioni)	2019 (riscossioni)	2020 (previsioni cassa)	2021 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Contributi e trasferimenti correnti	1.361.948,01	1.132.849,53	1.002.975,72	1.143.234,23	13,984
Extratributarie	2.336.760,80	1.817.081,01	3.091.486,00	3.237.574,85	4,725
TOTALE ENTRATE CORRENTI	3.698.708,81	2.949.930,54	4.094.461,72	4.380.809,08	6,993
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	3.698.708,81	2.949.930,54	4.094.461,72	4.380.809,08	6,993
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	370.000,00	3.105.277,37	7.113.091,33	1.705.738,13	- 76,019
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	370.000,00	3.105.277,37	7.113.091,33	1.705.738,13	- 76,019
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.068.708,81	6.055.207,91	11.207.553,05	6.086.547,21	- 45,692

ALLEGATO II – SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNITA'MONTANA SARCIDANO BARBAGIA DI SEULO-ISILI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Disponibilità finanziaria		Importo totale
	2021	2022	
Totale	0,00	0,00	0,00

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca ma non visualizzate in programma

ALLEGATO II – SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNITA'MONTANA SARCIDANO BARBAGIA DI SEULO-ISILI

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Fiscale Amm.ne	Prima annualità del primo progr. nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo compless. di un lavoro o di altra acquisiz. presente in programmi di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo compless. l'acquisto è ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regionale)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Resp. del procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidam. di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica program. (11)
																2021	2022	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		Codice AUSA	Denominaz.	
																				Importo	Tipol.			
												Tab. B.1									Tab. B.1			

Tab. B.1

Tab. B.2

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2021 - 2022 - 2023

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		10.421.826,78			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		3.190.189,69 0,00	3.181.562,37 0,00	3.181.562,37 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		3.109.660,27 0,00 31.520,35	3.098.022,54 0,00 31.520,35	3.100.014,19 0,00 31.520,35
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		80.529,42 0,00 0,00	83.539,83 0,00 0,00	81.548,18 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2021 - 2022 - 2023

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		1.421.631,30	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		1.421.631,30 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2021 - 2022 - 2023

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2021 - 2022 - 2023

ENTRATE	CASSA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	SPESE	CASSA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	10.421.826,78								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	3.792.654,42	3.109.660,27	3.098.022,54	3.100.014,19
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.143.234,23	995.845,55	983.429,83	983.429,83					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.237.574,85	2.194.344,14	2.198.132,54	2.198.132,54					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.705.738,13	1.421.631,30	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	11.740.675,02	1.421.631,30	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	6.086.547,21	4.611.820,99	3.181.562,37	3.181.562,37	Totale spese finali	15.533.329,44	4.531.291,57	3.098.022,54	3.100.014,19
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	117.472,72	80.529,42	83.539,83	81.548,18
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	979.083,13	888.000,00	888.000,00	888.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	994.083,13	888.000,00	888.000,00	888.000,00
Totale titoli	7.065.630,34	5.499.820,99	4.069.562,37	4.069.562,37	Totale titoli	16.644.885,29	5.499.820,99	4.069.562,37	4.069.562,37
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	17.487.457,12	5.499.820,99	4.069.562,37	4.069.562,37	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	16.644.885,29	5.499.820,99	4.069.562,37	4.069.562,37
Fondo di cassa finale presunto	842.571,83								

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

(descrivere solo le missioni attivate)

MISSIONE	01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
-----------------	-----------	---

MISSIONE	02	<i>Giustizia</i>
-----------------	-----------	-------------------------

MISSIONE	03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
-----------------	-----------	---

MISSIONE	04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
-----------------	-----------	--

MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
-----------------	-----------	---

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
-----------------	-----------	---

MISSIONE	07	<i>Turismo</i>
-----------------	-----------	-----------------------

MISSIONE	08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
-----------------	-----------	--

MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
-----------------	-----------	--

MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
-----------------	-----------	---

MISSIONE	11	<i>Soccorso civile</i>
-----------------	-----------	-------------------------------

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
MISSIONE	13	<i>Tutela della salute</i>
MISSIONE	14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
MISSIONE	15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
MISSIONE	16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
MISSIONE	17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
MISSIONE	18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>
MISSIONE	19	<i>Relazioni internazionali</i>
MISSIONE	20	<i>Fondi e accantonamenti</i>
MISSIONE	50	<i>Debito pubblico</i>
MISSIONE	60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>
MISSIONE	99	<i>Servizi per conto terzi</i>

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2021				ANNO 2022				ANNO 2023			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	434.553,24	1.421.631,30	0,00	1.856.184,54	434.553,24	0,00	0,00	434.553,24	439.604,61	0,00	0,00	439.604,61
2	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00
3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	7.627,13	0,00	0,00	7.627,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	41.500,00	0,00	0,00	41.500,00	41.500,00	0,00	0,00	41.500,00	41.500,00	0,00	0,00	41.500,00
7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2.396.192,24	0,00	0,00	2.396.192,24	2.395.192,24	0,00	0,00	2.395.192,24	2.395.192,24	0,00	0,00	2.395.192,24
10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	128.747,37	0,00	0,00	128.747,37	128.747,37	0,00	0,00	128.747,37	128.747,37	0,00	0,00	128.747,37
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	51.520,35	0,00	0,00	51.520,35	51.520,35	0,00	0,00	51.520,35	51.520,35	0,00	0,00	51.520,35
50	14.519,94	0,00	80.529,42	95.049,36	11.509,34	0,00	83.539,83	95.049,17	8.449,62	0,00	81.548,18	89.997,80
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	888.000,00	888.000,00	0,00	0,00	888.000,00	888.000,00	0,00	0,00	888.000,00	888.000,00
TOTALI	3.109.660,27	1.421.631,30	968.529,42	5.499.820,99	3.098.022,54	0,00	971.539,83	4.069.562,37	3.100.014,19	0,00	969.548,18	4.069.562,37

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2021			Totale
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	
1	555.701,05	11.732.011,82	0,00	12.287.712,87
2	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00
3	0,00	0,00	0,00	0,00
4	0,00	0,00	0,00	0,00
5	29.627,13	2.173,60	0,00	31.800,73
6	43.315,92	0,00	0,00	43.315,92
7	56.202,63	0,00	0,00	56.202,63
8	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2.869.222,31	0,00	0,00	2.869.222,31
10	38.604,46	0,00	0,00	38.604,46
11	0,00	0,00	0,00	0,00
12	0,00	0,00	0,00	0,00
13	0,00	6.489,60	0,00	6.489,60
14	142.106,46	0,00	0,00	142.106,46
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	0,00	0,00	0,00	0,00
50	22.874,46	0,00	117.472,72	140.347,18
60	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	994.083,13	994.083,13
TOTALI	3.792.654,42	11.740.675,02	1.111.555,85	16.644.885,29

- Investimenti programmati

Gli investimenti programmati hanno una destinazione generica e riguardano le capacità di indebitamento. La Comunità Montana ha stipulato recentemente un accordo di programma con la Regione per il finanziamento di un Piano DI Sviluppo Territoriale (PST) di €. 10.820.000,00 ed è stato emesso il decreto di finanziamento, e per l'80% le somme sono state incassate.

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Non vengono gestiti tributi.

Le tariffe approvate sono relative al servizio SUAPE

-

- Necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi

Le necessità finanziarie della Comunità Montana verranno stabilite sulla base dei servizi da gestire.

.

- Gestione del patrimonio

L'ente dispone di solo patrimonio mobiliare in ottimo stato.

- Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

Al momento non esiste la necessità di ricorrere all'impiego di risorse straordinarie, mentre per quanto riguarda le spese in conto capitale è stato erogato per l'80% il finanziamento della Regione Sardegna per il Progetto di sviluppo territoriale (PST) .

– Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2019 (*anno precedente l'esercizio in corso*)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Categoria A	0	0	0
Categoria B1	0	0	0
Categoria B3	1	1	0
Categoria C	1	0	1
Categoria D3	1	1	0
Categoria D5	1	1	0
TOTALE	0	0	0

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2019: **4**

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2019	0	95.500,00	128,02
2018	0	214.240,72	6,81
2017	0	169.992,99	6,22
2016	0	206.661,32	7,43
2015	0	253.052,03	9,22

DOTAZIONE ORGANICA

CAT.	PROFILO	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
DIRIGENZIALE	SEGRETARIO GENERALE	1	0	1
D3	ISTRUTTORE DIRETTIVO:			
	SVILUPPO ECONOMICO E TERRITORIO	1	1	0
D1	AMMINISTRATIVO CONTABILE	1	1	0
D1	ISTR. DIR.VO TECNICO (P.Time)	1		1
C	ISTR. AMM.VO (P.Time)	1		1
C	ISTR. AMMINISTRATIVO	1	1	
TOTALI		5	3	2

MODELLO ORGANIZZATIVO

SEGRETARIO GENERALE DIRIGENTE E COORDINATORE GENERALE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

UNITA' OPERATIVE	UFFICI	CATEGORIE Posizioni giuridiche di partenza					POSTI IN ORGANICO		
		D3	D1	D1	C1	C1	COPERTI	VACANTI	TOTALE
SEGRETERIA AFFARI GENERALI PERSONALE PATRIMONIO CONTABILITA' E TECNICA MANUTENTICA	1. Affari generali segreteria personale assistenza organi politici 2. movimento deliberativo, determine e protocollo 3. contabilità generale provveditorato personale economato 4. gestione patrimonio 5. cultura 6. lavori pubblici appalti ed espropriazioni 7. manutenzione patrimonio - servizi tecnologici 8. Servizi associati (CUC)		1	1	1	1	2	2	4
SVILUPPO ECONOMICO E TERRITORIO	1. tutela ambientale 2. sviluppo economico zootecnia agricoltura archeologia 3. Servizi associati di competenza 4. Programmazione e territorio	1					1		1
TOTALE GENERALE		1	1	1* Part time	1* Part time	1	3	2* Part time	5

2.3 - Coerenza patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica

La Comunità Montana non è soggetto al Patto di Stabilità

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

NESSUNA.

Analisi e valutazione impegni pluriennali di spesa già assunti

NESSUNO.

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Premesso che l'art. 39 della L. 27/12/1997 n. 449 ha stabilito che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482;

a norma dell'art. 91 TUEL gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale di fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale;

a norma dell'art. 1, comma 102, L. 30/12/2004, n. 311, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, e all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non ricomprese nell'elenco 1 allegato alla stessa legge, adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica;

ai sensi dell'art. 19, comma 8, della L. 28/12/2001, n. 448 (L. Finanziaria per l'anno 2002), a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli Enti Locali, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della legge 527 dicembre 1997, n. 449 e s.m.i.;

secondo l'art. 3 comma 120 bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, il rispetto degli adempimenti e prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014, nonché delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 11 del medesimo decreto, deve essere certificato dal Revisore dei Conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del Bilancio annuale dell'ente;

il vigente quadro normativo in materia di organizzazione dell'ente locale, con particolare riferimento a quanto dettato dal dlgs n. 267/2000 e dal dlgs n. 165/2001, attribuisce alla giunta (Consiglio di Amministrazione) specifiche competenze in ordine alla definizione degli atti generali di organizzazione e di determinazione delle dotazioni organiche;

l'art. 89, comma 5, del dlgs n. 267/2000, stabilisce, che ferme restando le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari, i comuni, le province e gli altri enti locali territoriali, nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge, provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;

RICHIAMATO altresì l'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. n. 75/2017, che disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;

VISTO l'art. 22, comma 1, del D. Lgs. n. 75/2017, il quale prevede che le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come introdotte dall'art. 4, del D.Lgs. n. 75/2017, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto e che, in sede di prima applicazione, il divieto di cui all'art. 6, comma 6, del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. si applica a decorrere dal 30/03/2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle predette linee di indirizzo;

CONSIDERATO che per gli Enti Locali non soggetti al patto di stabilità, le limitazioni alla spesa del personale sono disciplinati dall'art. 1, comma 562, della legge n. 296/2006 così come modificato prima dal comma 121 dell'art. 3 della L. 24 dicembre 2007, n. 244, poi dal comma 10 dell'art. 14, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 ed infine dal comma 11 dell'art. 4-ter, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, nel testo integrato dalla legge di conversione 26 aprile 2012, n. 44, che prevede che "Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo

periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558."

CONSIDERATO che:

i Comuni di E ESCOLCA, ESTERZILI, GERGEI, GENONI, ISILI, MANDAS, NURAGUS, NURALLAO, NURRI, ORROLI, SADALI, SERRI, VILLANOVATULO, LACONI, SEUI E SEULO, con le rispettive deliberazioni consiliari hanno costituito un'Unione di Comuni, ed hanno approvato lo Statuto e lo schema di atto costitutivo della "Comunità Montana Sarcidano Barbagia di Seulo";

DATO ATTO che per i Comuni sopracitati la Comunità Montana svolge seguenti servizi associati:

Sportello unico attività produttive;

Gestione integrata dei rifiuti fra i Comuni associati;

Gestione servizio front-office sportello catastale,

CONSIDERATO inoltre che è stata costituita ed è operante in Unione dall'01/01/2015 la Centrale Unica di Committenza CUC anche per i Comuni aderenti alla Comunità Montana Sarcidano Barbagia di Seulo, con unità di personale part – time, allo stato attuale con h. 24,00;

CONSIDERATO che all'atto di costituzione della Comunità Montana ed al momento del trasferimento di nuovi servizi, i Comuni non hanno trasferito il personale assegnato alle funzioni trasferite e comandato il personale assegnato parzialmente alle medesime funzioni;

- pertanto le funzioni trasferite Comunità Montana Sarcidano Barbagia di Seulo vengono svolte mediante attività lavorativa prestata da personale dipendente Comunità Montana medesima, del servizio finanziario, del servizio sviluppo economico e territorio, ufficio tecnico appalti OO.PP e del servizio segreteria e di parte del servizio personale e dal Suap con funzione esternalizzata;

RILEVATO che l'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della L. n.183/2011 (Legge di Stabilità 2012), ha introdotto dall'1/1/2012 l'obbligo di procedere annualmente alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 49 del 29.11.2018 con la quale si è dato atto che, per l'anno 2019, a seguito della ricognizione annuale effettuata ai sensi dell'art. 33 del D.L.vo 165/2001, così come modificato dall'art. 16 della legge n. 183/2011, che la Comunità Montana non ha personale in soprannumero rispetto alla dotazione organica né in eccedenza rispetto alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria e che, pertanto, non sussiste il divieto di cui all'art. 33, comma 2, del D.L.vo n. 165/2001 come modificato dall'art. 16 della legge n. 183/2011;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 762, della L. n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), il quale ha previsto che dal 2016 tutte le norme finalizzate al contenimento della spesa di personale, che fanno riferimento al patto di stabilità interno, si intendono riferite ai nuovi obiettivi di finanzia pubblica del "pareggio di bilancio"; restano ferme le disposizioni di cui all'art. 1, comma 562, della L. n. 296/2006 e le altre disposizioni in materia di spesa di personale riferite agli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno;

VISTO l'art. 1, comma 562, della L. n. 296/2006 e ss.mm.ii., il quale prevede la possibilità di procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno (garantendo comunque il turn- over al 100% delle cessazioni, anche di quelle verificatesi dopo il 2006 - delibera Sezioni Riunite n. 52/2010);

RICHIAMATO l'art. 3, comma 5, quarto periodo, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, nella L. n. 114/2014 e successive modificazioni, il quale prevede che, a decorrere dall'anno 2014, è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente (da considerarsi dinamico rispetto all'anno delle previste assunzioni, come stabilito dalla delibera della Corte dei Conti Sezione Autonomie n. 28/2015);

VISTO l'art. 1, comma 229, della Legge n. 208/2015 che prevede, tra l'altro, che dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, le Unioni di Comuni, le Comunità Montane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente;

POSTO CHE Con la legge di conversione del DL n. 4/2019 si realizza un duplice ampliamento delle capacità assunzionali delle singole amministrazioni locali: utilizzazione dei risparmi delle cessazioni dell'anno e dei resti non utilizzati nelle assunzioni del quinquennio precedente. Esso si aggiunge alla scelta contenuta nella legge di bilancio 2019 di consentire a tutti i comuni di sostituire integralmente i cessati dell'anno precedente. Inoltre si stabilisce che i neo assunti debbano restare in servizio presso lo stesso ente per almeno 5 anni. Ed infine si "mitiga" il blocco dello scorrimento delle graduatorie dei nuovi concorsi, consentendo la loro utilizzazione per la sostituzione dei vincitori che cessino dal servizio.

Le nuove disposizioni sono finalizzate ad aumentare gli spazi di assunzione a tempo indeterminato consentiti alle singole amministrazioni: permettendo alle amministrazioni regionali e locali di affrontare la condizione, assai problematica in molti enti e legata alla fuoriuscita di molti dipendenti per collocamento "in quiescenza in applicazione del nuovo regime di pensionamento e in aggiunta alle cessazioni già programmate per raggiungimento dei limiti di età, con un impatto rilevante su organici già esigui".

CONSIDERATO che un primo ampliamento delle capacità assunzionali è il consentire nel triennio 2019/2021 l'accesso al rapporto di lavoro con l'ente, di personale in sostituzione di dipendenti che cessano nello stesso anno e non più solamente di quelli che sono cessati nell'anno precedente. Questa possibilità, in coincidenza con la introduzione della cd quota 100 per il collocamento in quiescenza, è utilizzabile per il triennio 2019/2021. Per cui nella programmazione del fabbisogno le amministrazioni possono inserire le sostituzioni, nel tetto del 100% dei risparmi, delle cessazioni che intervengono nello stesso anno e possono, di conseguenza avviare da subito le procedure di assunzione, cioè la comunicazione per l'assegnazione di personale pubblico in disponibilità, la mobilità volontaria e l'indizione del concorso o la utilizzazione di una graduatoria valida dello stesso o di un altro ente. La disposizione subordina la effettiva assunzione al collocamento in quiescenza del dipendente.

DATO ATTO che, sulla base delle previsioni dettate dalla legge n. 56/2019, cd concretezza, per il triennio 2019/2021 è sospeso l'obbligo di dare corso alla indizione delle procedure di mobilità volontaria prima di assunzioni dall'esterno. Mentre permane il vincolo della attivazione preventiva della cd mobilità obbligatoria, cioè della comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla struttura regionale per l'assegnazione del personale pubblico in disponibilità: sulla base delle previsioni della citata legge n. 56/2019 le amministrazioni possono dare corso all'avvio delle procedure se hanno avuto una risposta negativa o se non hanno avuto una risposta decorsi 45 giorni (e non più 60) dalla ricezione della richiesta da parte della Funzione Pubblica

POSTO CHE dare corso alle assunzioni di personale le amministrazioni devono necessariamente adottare la programmazione del fabbisogno del triennio 2019/2021. E, come avviene nella stragrande maggioranza degli enti in cui questo documento era già stato adottato, devono provvedere alla sua modifica, in modo da includervi le nuove capacità assunzionali previste dal legislatore.

CONSIDERATO che le assunzioni non sono più subordinate, sulla base delle previsioni dettate dalla legge di bilancio 2019, alla necessità di avere rispettato nell'anno precedente, quindi nel 2018, il pareggio di bilancio.

CONSIDERATO, altresì, che prima di dare corso alla assunzione tramite concorso, è necessario effettuare la comunicazione di cui all'articolo 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001 per l'assegnazione di personale pubblico collocato in disponibilità ed alla mobilità volontaria di cui all'articolo 30 dello stesso decreto.

CONSIDERATO che l'indicazione dettata dalla sezione autonomie della Corte dei Conti con la deliberazione n. 4/2019, risolve il contrasto interpretativo: "nel rispetto di tutte le altre disposizioni normative che disciplinano l'assunzione presso le amministrazioni pubbliche e ferma restando la vigenza di entrambi i vincoli posti dall'articolo 1, comma 562 della legge n. 196/2006, la determinazione dei limiti assunzionali ivi contenuti, può prescindere dalla corrispondenza numerica tra personale cessato e quello assumibile, a condizione che permanga l'invarianza della spesa e quindi venga rispettato il tetto di spesa per il personale sostenuto nell'anno 2008.".....omissis.....

Per cui, "l'assicurare l'invarianza della spesa rispetto al 2008 costituisce l'obiettivo di fondo a cui tende la normativa" in esame e "le misure di coordinamento delle assunzioni concorrono allo scopo". Ogni limite ulteriore, tanto più considerando la condizione di rigidità strutturale dei piccoli comuni appare irragionevole e lesivo delle prerogative di autonomia di tali amministrazioni;

PRESO ATTO che con determina del Responsabile S.Finanziario e personale n. 47 del 01.08.2019 è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età il dipendente Carcangiu Francesco, con decorrenza 01.09.2019;

CONSIDERATO che per la Comunità Montana nel c.d. ampliamento delle capacità assunzionali, è consentito nel triennio 2019/2021 l'accesso al rapporto di lavoro con l'ente, di personale in sostituzione di dipendenti che cessano nello stesso anno e non più solamente di quelli che sono cessati nell'anno precedente;

DATO ATTO che restano ferme le seguenti previsioni:
con riguardo alle cessazioni di personale verificatesi in corso d'anno, il budget assunzionale di cui all'art. 3, comma 5-quater, del D.L. n. 90/2014 va calcolato imputando la spesa "a regime" per l'intera annualità (delibera Corte dei Conti sezione autonomie n. 28/2015);
ai sensi del medesimo art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 114/2017, successivamente modificato dall'art. 4, comma 3, del D.L. n. 78/2015, è consentito altresì utilizzare anche i residui ancora disponibili delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente; il riferimento "al triennio precedente" è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni (delibera Corte dei Conti Sezione Autonomie n. 28/2015).

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 11.01.2018 con la quale è stato approvato il Piano Triennale delle Azioni Positive per gli anni 2018/2020 della Comunità Montana Sarcidano Barbagia di Seulo redatto ai sensi del D.Lgs. n. 198/2006 recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma della legge 28 novembre 2005, n. 246";

VERIFICATO inoltre il rispetto dei vigenti presupposti normativi necessari per poter procedere ad assunzioni a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
CONSIDERATO altresì che questo Ente non ha mai dichiarato il dissesto finanziario e che dall'ultimo Conto Consuntivo approvato non emergono condizioni di squilibrio finanziario come risulta dall'apposita tabella allegata al medesimo;

CONSIDERATO che i vincoli assunzionali di cui all'art. 3 del D.L. n. 90/2014 (nonché quelli previsti dall'art. 1, comma 228, della L. n. 208/2015) non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art. 3, comma 6, 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114);

VISTO in particolare l'art. 3, comma 6. D.L. 90/2017 che prevede che "I limiti di cui al presente articolo non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo";

RITENUTO opportuno adottare atto ricognitivo delle capacità assunzionali e della spesa di personale dell'Ente;

CONSIDERATO che:
nell'anno 2016 non si è verificata alcuna "cessazione" rientrante nelle previsioni di cui al comma 7, dell'art. 76 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni;

nell'anno 2017 non si è verificata alcuna "cessazione" rientrante nelle previsioni di cui al comma 7, dell'art. 76 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni;

nell'anno 2018 non si è verificata alcuna "cessazione" rientrante nelle previsioni di cui al comma 7, dell'art. 76 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni

CONSIDERATO che con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 46 del 07.11.2018. sono state previste le seguenti assunzioni :

Assunzioni a tempo determinato

Assunzioni con rapporto lavoro flessibile	Modalità	2021	2022	2023
N° 01	Art. 1 comma 557 legge 311/2004	N° 1 Segretario Generale Mesi 12 - h.12 settimanali	N° 1 Segretario Generale Mesi 12 - h.12 settimanali	N° 1 Segretario Generale Mesi 12 - h.12 settimanali
N°02	Art. 1 comma 557 legge 311/2004	N. 2 Istruttori Direttivi (1cat D1 e 1 cat. D3) Mesi 12 – h 24 Settimanali (12 Ore pro capite)	N. 2 Istruttori Direttivi (1cat D1 e 1 cat. D3) Mesi 12 – h 24 Settimanali (12 Ore pro capite) o 1 Istruttore Direttivo cat D1 Mesi 12 – h 24 settimanali	N. 2 Istruttori Direttivi (1cat D1 e 1 cat. D3) Mesi 12 – h 24 Settimanali (12 Ore pro capite) o 1 Istruttore Direttivo cat D1 Mesi 12 – h 24 settimanali

DATO pertanto ATTO che l'Ente ha già programmato ed utilizzato, a seguito di perfezionamento delle procedure di assunzione l'utilizzo di parte della capacità;

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Allo stato attuale è in esecuzione un intervento di messa in sicurezza dello stabile comunitario adibito a piscina con finanziamento regionale di €. 340.000,00 e cofinanziamento a carico del bilancio comunitario di €. 60.000,00,.

In esecuzione intervento per il consolidamento del Ponte sul Flumendosa con finanziamento regionale di €.210.000,00;

In esecuzione intervento adeguamento locali scolastici Istituto G. Zappa- Isili, con finanziamento regionale di €. 250.000,00;

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Con atto dell'Assemblea dei Sindaci n. 7 del 27.07.2020 è stato approvato il piano di alienazioni Immobiliari, significando che vi sono immobili comunitari non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di dismissione, da inserire nel "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" di cui all'art. 58 del D.L. n. 112/2008, convertito dalla Legge n. 133/2008

IL PRESIDENTE
Samuele Gaviano